DALL'UE

Scontro tra Ue e Polonia. Varsavia: “Non accettiamo ricatti”

di **Nicole Giordano** · 21 ottobre 2021, 19:31

La sentenza della Corte costituzionale polacca sta facendo molto discutere in queste ore. L’Unione Europea, da un lato è “fortemente preoccupata” per la decisione assunta in Polonia sul primato del diritto nazionale rispetto a quello europeo. Un avvenimento che andrebbe contro a quelle basi giuridiche costruite e sancite nei trattati. Dal canto suo Varsavia difende le proprie posizioni, attuando una linea intransigente. La Presidente della Commissione, Ursula Von der Leyen, parla di “destino della Polonia” che appunto sarebbe l’Unione. Un singolo stato non può minare le fondamenta dell’intera Comunità.

Il premier polacco **Mateusz Morawiecki** sostiene che “Troppo spesso abbiamo a che fare con un’Europa dei doppi standard. Non dobbiamo lottare uni contro altri. Non dobbiamo cercare colpevoli dove non ci sono. La Polonia è attaccata in modo parziale e ingiustificato. Le regole del gioco devono essere uguali per tutti. Non è ammissibile che si parli di sanzioni. Respingo la lingua delle minacce e del ricatto”. Nel suo discorso ha aggiunto “Per noi è una scelta di civiltà l’integrazione europea, noi siamo qui, questo è il nostro posto e non andiamo da nessuna parte, vogliamo che l’Europa ridiventi forte, ambiziosa e coraggiosa”. Morawiecki ha infine spiegato che “L’Ue è una grande conquista dei paesi europei ed è una forte alleanza economica, politica e sociale ed è organizzazione più forte meglio sviluppata della storia, però la Ue non è uno Stato, lo sono invece gli stati membri della Ue. Gli stati sono quelli che rimangono sovrani aldi sopra dei Trattati”.

Dal canto suo, l’Europa ha diverse opzioni da poter intraprendere verso uno Stato membro che non rispetti il diritto dell’Unione. In Parlamento è stata approvata una **risoluzione** con 502 voti favorevoli, 153 contrari e 16 astensioni, in cui si dichiara che il Tribunale polacco manca di validità giuridica ed indipendenza. In aggiunta, in una nota si legge che il Tribunale è stato trasformato “in uno strumento per legalizzare le attività illegali delle autorità”. L’istituzione rappresentativa chiede alla Commissione e al Consiglio di “intraprendere azioni urgenti e coordinate” per

l’applicazione della procedura di infrazione, un procedimento volto a sanzionare gli Stati membri responsabili della violazione degli obblighi derivanti dal diritto comunitario e “chiedendo misure provvisorie da parte della Corte di giustizia dell’UE”. In secondo luogo, si chiede di avviare il regolamento sulla condizionalità dello Stato di diritto; di astenersi dall’approvare il progetto del Piano polacco di ripresa; di “dichiarare che esiste un evidente rischio di violazione grave dello Stato di diritto da parte della Polonia, ai sensi dell’art.7 del Trattato sull’Unione europea “; “di “interrompere o sospendere i pagamenti, dato il rischio di gravi carenze nei sistemi di controllo”. In conclusione, si chiede di “discutere la crisi dello Stato di diritto in Polonia nel corso del Consiglio europeo del 21-22 ottobre, ed emanare una dichiarazione comune sulla questione nei termini più forti possibili, firmata dai capi di stato e di governo dell’UE”.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2021/10/21/scontro-tra-ue-e-polonia-varsavia-non-accettiamo-ricatti/

© 2026 Istituzioni24